



L'INFORM@PESCA

BOLLETTINO A CURA DI CONFCOOPERATIVE TARANTO

NUMERO XXXVI

OTTOBRE 2007

SOMMARIO:

Informativa 2
tecnica

Ricerca e 4
statistica

Pesca nel 5
mondo

Normativa 6

Ricetta 9

News 9



Editoriale

A cura di Carlo Martello (Presidente Confcooperative Taranto)

Con il seguente numero si conclude la pubblicazione del bollettino "L'inform@pesca". L'intento dell'intera raccolta è stato quello di informare in maniera quanto più puntuale ed attenta possibile, tutti

gli addetti ai lavori e non solo, ricercando sempre di un punto di vista certamente tecnico, ma anche fruibile a coloro che si affacciano da poco nell'affascinante settore della pesca. In quest'ultimo numero

saranno inclusi alcuni importanti articoli civili relativi ai principi generali delle cooperative e le ultime novità relative alle prospettive comunitarie e nazionali per il 2008.

Informativa tecnica

PESCA AL POLPO DALLA COSTA E DALLA BARCA

Il Polpo (*Octopus vulgaris*) è un mollusco appartenente alla classe dei Cefalopodi ed il corpo forma un sacco rotondeggiante, alla base del quale sporge il capo, al cui centro si apre la bocca. Dalla testa si allargano 8 tentacoli, ricoperti di una doppia fila di ventose discoidali, che servono all'animale per fare presa sul fondo e per muoversi su di esso. I tentacoli, insieme all'incredibile mimetismo, sono le armi di difesa del polpo, che oltre all'uomo, deve anche difendersi da diversi altri predoni marini, cernie, murene e gronghi in testa. Il polpo vive da pochi centimetri d'acqua fino a qualche decina di metri di profondità ed è una preda molto ambita per la prelibatezza delle sue carni e per la facilità con cui è possibile incontrarlo. Per i pescatori subacquei è una preda "di ripiego", risultato di una visita in tana che non offriva niente di meglio ma, spesso, molti sub dedicano ad esso battute apposite non tanto per questioni sportive ma esclusivamente culinarie.

Il suo regno sono le scogliere sommerse, specialmente dove la roccia si mescola alle alghe e alla sabbia, ma non disdegna nemmeno le distese fangole, le dighe frangiflutti, l'interno dei porti, senza comunque addentrarsi più di tanto.



PESCA DALLA BARCA

Per pescare il polpo può essere impiegata una qualsiasi imbarcazione, sia a remi che a motore, che permetta di allontanarsi qualche decina di metri dalla riva e che sia sufficientemente stabile per permettere la pesca anche con il mare non perfettamente calmo. Infatti questa tecnica va praticata su fondali compresi tra i 5 ai 15 metri, dove il polpo è maggiormente presente e permette di recuperare il polpo senza rischi, cosa che sarebbe più difficile a profon-

dità maggiori. Per la pesca viene utilizzata una lenza a mano, costituita da una cinquantina di metri di cordino di due tre millimetri di spessore, avvolta sulla classica barretta di sughero, con un terminale lungo circa 1,5 metri di monofilo dello 0,50. Alla fine del terminale viene legato un piombo da 30 - 50 grammi colorato di bianco.

A circa 10 centimetri, mediante un'asola, legare l'esca o le esche, costituite dalla classicissima zampa di gallina, da un granchio arancione noto col nome di Granchio Favollo (*Eriphia Verrucosa*), detto anche "pelosa", oppure da un piccolo grongo. Per aumentare ancora l'effetto attirante dell'innesco, legheremo insieme alle esche un pezzo di stoffa bianca. Una volta approntata la montatura, calarla in acqua fino a toccare il fondo, lasciandoci scarrocciare dalla corrente, tenendo il cordino tra l'indice e il pollice, pronti a percepire



ogni minima variazione di peso. Questa specie di traina, permetterà di sondare ampi tratti di mare alla ricerca del nostro polpo che, una volta avvistata l'esca gli si avvolgerà addosso per mangiarla, trasmettendo un aumento di peso sul trave, seguito da piccoli strappi, risultato del tentativo del polpo di rimanere attaccato sul fondo. Iniziare quindi a recuperare il nostro attrezzo, con calma e senza strappi, in modo da non allarmare il polpo che altrimenti mollerebbe la presa.

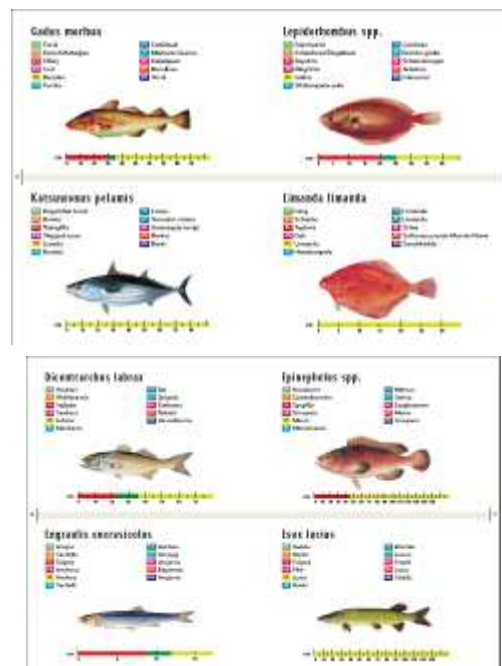
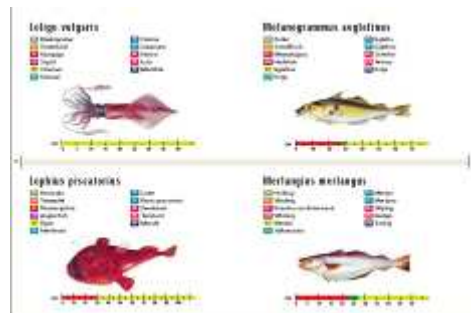
Una volta sottobordo, bisogna cercare di tenere lontano il polpo dalla barca, altrimenti lo invogliremmo ad attaccarsi ad essa per mangiare in santa pace; se ciò si verificasse, difficilmente riusciremo a staccarlo dalla barca senza perderlo. Una volta

vicino alla superficie, bisogna essere pronti a volarlo in barca, oppure se di dimensioni più grosse, in un guadino a bocca larga in attesa, sempre sotto il pelo dell'acqua. Infatti se il polpo rimane qualche secondo in più in superficie, si rischia che molli tutto, ritornandosene sul fondo in pochi secondi. In barca il polpo mollerà subito la presa, spargendo acqua ed inchiostro, cercando una via di fuga. Potremo metterlo in un secchio capiente e ritornare a calare nuovamente l'attrezzo.

PESCA DA TERRA

Con lo stesso principio è possibile praticare questa tecnica anche dalle coste rocciose basse e dalle dighe frangiflutti, poste a protezione dei porti. La lenza a mano sarà sostituita da un attrezzo diverso, formato da una canna che potrà essere una vecchia bolognese senza cimino, un pezzo di bambù oppure una canna da punta senza le ultime due sezioni che avrà il compito di poter

ANGUILLA - GAMBERO GRIGIO
 - ARINGA - CARPA -
 MERLUZZO BIANCO - ROMBO
 GIALLO - TONNETTO STRIATO
 - LIMANDA - CALAMARO



Pesca nel mondo

Si avvicina a grandi passi il decollo della nuova politica marittima integrata europea, priorità della presidenza Barroso. La Commissione ha adottato un piano d'azione e due comunicazioni che saranno discusse nei prossimi mesi e presumibilmente approvate entro fine anno dal Consiglio europeo. La dimensione marittima della UE (70mila km di coste, 40% del PIL dalle Regioni Costiere, 40% del petrolio e 60% del gas consumati provengono da trivellazioni in mare) rappresenta, secondo la Commissione, una sfida per la crescita se rafforzata da una gestione che superi l'approccio settoriale e tenga conto della lotta all'inquinamento, della sicurezza marittima, dell'uso sostenibile dell'energia. Tra gli strumenti indicati figura un programma di riassetto del territorio marittimo e di gestione integrata delle zone costiere (GIZC). Lo sfruttamento più sostenibile degli oceani e dei mari rappresenta uno dei settori d'azione principali: in questo ambito, in materia di pesca, le iniziative si concentreranno sul divieto dei rigetti in mare e delle pratiche distruttive

(strascico in alto mare su habitat sensibili), sulla lotta alla pesca illegale e lo sviluppo razionale dell'acquacoltura. Tra gli obiettivi anche un riesame delle deroghe al diritto del lavoro dell'UE applicate ai settori del trasporto marittimo e della pesca e la promozione del turismo costiero.

Normativa

DISCIPLINA SOCIETA' COOPERATIVE

DISPOSIZIONI GENERALI

2511 (Società cooperative).

Le cooperative sono società a capitale variabile con scopo mutualistico.

2512 (Cooperativa a mutualità prevalente).

Sono società cooperative a mutualità prevalente, in ragione del tipo di scambio mutualistico, quelle che:

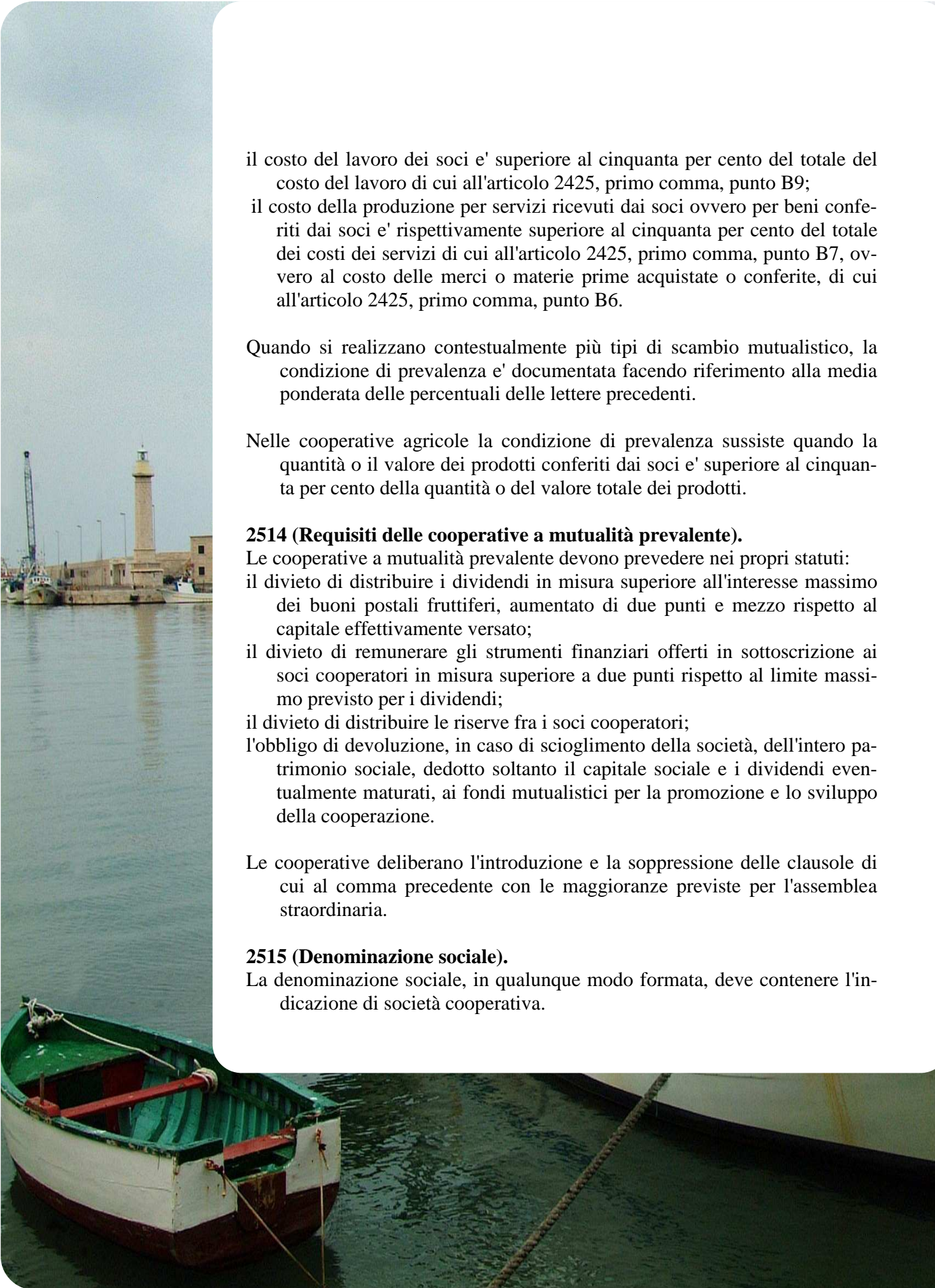
- svolgono la loro attività prevalentemente in favore dei soci, consumatori o utenti di beni o servizi;
- si avvalgono prevalentemente, nello svolgimento della loro attività, delle prestazioni lavorative dei soci;
- si avvalgono prevalentemente, nello svolgimento della loro attività, degli apporti di beni o servizi da parte dei soci.

Le società cooperative a mutualità prevalente si iscrivono in un apposito albo, presso il quale depositano annualmente i propri bilanci.

2513 (Criteri per la definizione della prevalenza).

Gli amministratori e i sindaci documentano la condizione di prevalenza di cui al precedente articolo nella nota integrativa al bilancio, evidenziando contabilmente i seguenti parametri:

i ricavi dalle vendite dei beni e dalle prestazioni di servizi verso i soci sono superiori al cinquanta per cento del totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni ai sensi dell'articolo 2425, primo comma, punto A1;



il costo del lavoro dei soci e' superiore al cinquanta per cento del totale del costo del lavoro di cui all'articolo 2425, primo comma, punto B9;

il costo della produzione per servizi ricevuti dai soci ovvero per beni conferiti dai soci e' rispettivamente superiore al cinquanta per cento del totale dei costi dei servizi di cui all'articolo 2425, primo comma, punto B7, ovvero al costo delle merci o materie prime acquistate o conferite, di cui all'articolo 2425, primo comma, punto B6.

Quando si realizzano contestualmente più tipi di scambio mutualistico, la condizione di prevalenza e' documentata facendo riferimento alla media ponderata delle percentuali delle lettere precedenti.

Nelle cooperative agricole la condizione di prevalenza sussiste quando la quantità o il valore dei prodotti conferiti dai soci e' superiore al cinquanta per cento della quantità o del valore totale dei prodotti.

2514 (Requisiti delle cooperative a mutualità prevalente).

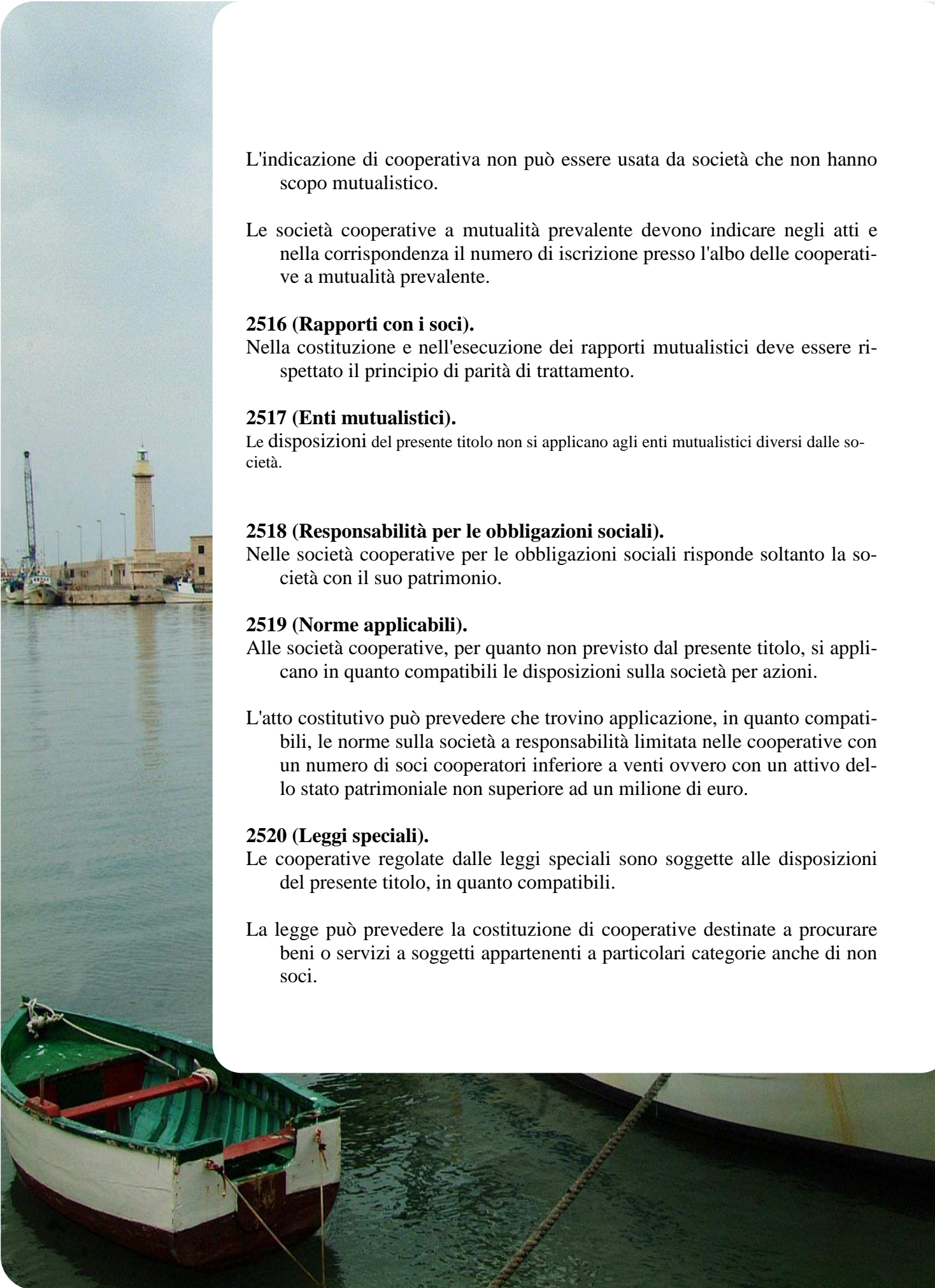
Le cooperative a mutualità prevalente devono prevedere nei propri statuti:

- il divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
- il divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
- il divieto di distribuire le riserve fra i soci cooperatori;
- l'obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

Le cooperative deliberano l'introduzione e la soppressione delle clausole di cui al comma precedente con le maggioranze previste per l'assemblea straordinaria.

2515 (Denominazione sociale).

La denominazione sociale, in qualunque modo formata, deve contenere l'indicazione di società cooperativa.



L'indicazione di cooperativa non può essere usata da società che non hanno scopo mutualistico.

Le società cooperative a mutualità prevalente devono indicare negli atti e nella corrispondenza il numero di iscrizione presso l'albo delle cooperative a mutualità prevalente.

2516 (Rapporti con i soci).

Nella costituzione e nell'esecuzione dei rapporti mutualistici deve essere rispettato il principio di parità di trattamento.

2517 (Enti mutualistici).

Le disposizioni del presente titolo non si applicano agli enti mutualistici diversi dalle società.

2518 (Responsabilità per le obbligazioni sociali).

Nelle società cooperative per le obbligazioni sociali risponde soltanto la società con il suo patrimonio.

2519 (Norme applicabili).

Alle società cooperative, per quanto non previsto dal presente titolo, si applicano in quanto compatibili le disposizioni sulla società per azioni.

L'atto costitutivo può prevedere che trovino applicazione, in quanto compatibili, le norme sulla società a responsabilità limitata nelle cooperative con un numero di soci cooperatori inferiore a venti ovvero con un attivo dello stato patrimoniale non superiore ad un milione di euro.

2520 (Leggi speciali).

Le cooperative regolate dalle leggi speciali sono soggette alle disposizioni del presente titolo, in quanto compatibili.

La legge può prevedere la costituzione di cooperative destinate a procurare beni o servizi a soggetti appartenenti a particolari categorie anche di non soci.

Ricetta

Orate al cartoccio con champignon

Ingredienti per 4 persone:

Orate già lavate e eviscerate, 2 limoni, un fungo champignon, erbetta, aglio, pan grattato, cipolla, pepe rosa, olio sale

Tempo di preparazione: 20 minuti

Procedimento:


Preparate un trito con 3 spicchi d'aglio 2 fettine di cipolla, erbetta unitevi il pangrattato un pizzico di sale e del succo di 1/2 limone un cucchiaio d'olio. Riempite le orate con un pò del composto e con tre grani di pepe rosa, spolverate appena le orate con il sale dopo aver adagiate su di un foglio di alluminio versate un po del succo di limone rimasto chiudete e mettete in forno già caldo a 180° per 30 minuti, servite in un piatto ogni orata lasciandola nel cartoccio.

News

Su priorità ed interventi della manovra finanziaria per il settore ittico i presidenti delle tre Associazioni del movimento cooperativo della pesca Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital), Massimo Coccia

Confcooperative) e Ettore Ianì (Lega Pesca) hanno incontrato il presidente della Commissione Bilancio del Senato, Sen. Enrico Morando.

Le Associazioni hanno sottolineato la grave crisi di redditività delle imprese ittiche, sia di pesca che di acquacoltura, accentuata dalle continue impennate del costo del gasolio e anche da diverse emergenze di carattere ambientale. I presidenti hanno rilanciato l'urgenza che il Parlamento, in sede di discussio-

A photograph of a harbor scene. In the foreground, a small green and white boat is docked. In the background, a tall lighthouse stands on a pier, with other boats and buildings visible. The water is calm and reflects the sky.

ne della Legge Finanziaria e del relativo collegato fiscale, garantisca l'approvazione di ulteriori misure per il rilancio del comparto (Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria, canoni demaniali, blue box, consolidamento degli sgravi fiscali e contributivi, estensione al settore dell'Irap agevolata, etc.) Il Senatore Morando ha condiviso le preoccupazioni delle Associazioni di categoria del movimento cooperativo e lo spirito delle legittime richieste avanzate a sostegno e rilancio dell'economia ittica. Il presidente della Commissione Bilancio ha invitato le Associazioni a far prevalere un sano pragmatismo, e in tal senso ha mostrato la sua disponibilità ad un personale impegno per sostenere le richieste che si ritiene abbiano maggiori chance di successo. In particolare, il Sen. Morando ha garantito la sua attenzione per evitare che vada in economia la dotazione inizialmente destinata all'applicazione dell'Iva agricola alla pesca (12 milioni di euro) e della quale Bruxelles ha impedito l'attuazione; per portare al decollo l'estensione alla pesca del fondo per l'imprenditoria giovanile, già previsto per l'agricoltura; e per ripristinare la misura relativa alle vittime del mare, atto dovuto di civiltà e solidarietà alla categoria.



Indirizzo: Viale Magna Grecia, 468
74100 Taranto (TA)

Tel.: + 39 099 7723596

Fax: + 39 099 7728371

E-mail: taranto@confcooperative.it

L'associazione denominata "Confcooperative - Unione provinciale di Taranto" è costituita nel 1950 ai sensi e per gli effetti (art. 5 e 6) dello Statuto della Confederazione Cooperative Italiane, associazione nazionale autonoma di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo, riconosciuta giuridicamente ai sensi dell'art. 5 del D.L.C.P.S. 14 dicembre 1947, n. 1577, fra gli enti cooperativi e mutualistici aderenti alla Confederazione medesima ed aventi sede legale nell'ambito provinciale.

L'associazione "Confcooperative - Unione provinciale di Taranto" è struttura territoriale della Confederazione Cooperative Italiane e la rappresenta nell'ambito della provincia, nel rispetto degli indirizzi generali deliberati dagli organi della Confederazione medesima.

Sono rappresentati i seguenti servizi:

1. Agricolo e agroalimentare
2. Pesca
3. Consumo
4. Cultura, turismo e sport
5. Edile di abitazione
6. Produzione lavoro e servizi

